

mento decisivo per mantenere concorrenzialità degli ospedali italiani con quelli europei;

significativamente il Ministero della salute segnala che soltanto « una modesta percentuale » di pazienti comunitari, e prevalentemente da Grecia, Portogallo, Spagna e dai Paesi del Nord Europa, si rivolge a strutture private italiane di altissima specializzazione;

occorre dunque attrezzarsi per supportare la liberalizzazione comunitaria delle cure con successo, così contribuendo a migliorare la qualità della prestazione sanitaria del servizio pubblico italiano —:

quali iniziative intenda assumere per preparare il servizio sanitario nazionale alla liberalizzazione del diritto alle cure a livello comunitario a far data dal 2005.

(3-00774)

Apposizione di firme a risoluzioni.

La risoluzione in Commissione Franz e altri n. 7-00065, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 13 dicembre 2001, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Polledri, Romele, Saglia.

La risoluzione in Commissione Rivolta e altri n. 7-00075, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 5 febbraio 2002, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Michelini, Baldi, Naro, Mantovani.

La risoluzione in Commissione Calzolaio e altri n. 7-00078, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 20 febbraio 2002, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato: Cima.

Ritiro di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interrogazione a risposta orale Titti De Simone n. 3-00638 del 4 febbraio 2002.

ERRATA CORRIGE

Si ripubblica il testo dell'interrogazione a risposta orale Sabattini n. 3-00669 già pubblicata nell'allegato B del 12 febbraio 2002:

SABATTINI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

Poste italiane Spa sta realizzando un processo di ristrutturazione organizzativa in tutto il Paese, che si traduce spesso in chiusura di uffici postali periferici;

tale chiusura o riduzione di servizi si attua senza alcuna concertazione con le Amministrazioni locali interessate o agendo comunque malgrado le giuste obiezioni da esse formulate;

queste iniziative comportano costi sociali elevati, soprattutto in zone già penalizzate, di montagna o lontane dal comune capoluogo;

nei comuni della montagna bolognese (Marzabotto, Vergato, Porretta Terme, Granaglione, Lizzano in Belvedere, Castel d'Aiano, Gaggio Montano, ed altri) tale soppressione del servizio in numerose frazioni provoca gravi disagi alla popolazione, particolarmente quella anziana;

le amministrazioni comunali interessate hanno più volte manifestato all'Ente Poste italiane Spa la disponibilità a ridurre il servizio degli uffici postali senza chiuderli, in modo da non produrre danni alle popolazioni —:

quali iniziative il Governo intenda adottare al fine di tutelare la permanenza di un servizio, ancorché diversamente organizzato, fondamentale per la vita di tanti cittadini nelle zone montane.

(3-00669)